

Nasce Federtec

CON UN'ASSEMBLEA STRAORDINARIA TENUTASI A FINE GENNAIO 2019, I MEMBRI DELLE DUE ASSOCIAZIONI ASSOFLUID E ASSIOT HANNO VOTATO A FAVORE DELLA PROPRIA FUSIONE IN UNA NUOVA ENTITÀ CHIAMATA FEDERTEC.

Si è concluso così un progetto a cui si pensa ormai dal 2009 ma presentato per la prima volta ai soci, in una sua possibile forma definitiva, a giugno 2018, in occasione dei festeggiamenti del 50esimo di Assofluid. Questa fusione è, dunque, un progetto che nasce da lontano e dalla riflessione da parte di entrambi i consigli direttivi sulle nuove esigenze e sfide che i due settori - quello della oleodinamica e pneumatica rappresentato da Assofluid e quello della trasmissione movimento e potenza rappresentato da Assiot - si trovano oggi ad affrontare. Ricorda Tomaso Carraro, past President di Assiot: «Quando abbiamo iniziato a discutere della necessità di dover unire meccanica ed elettronica, aprendoci quindi al concetto e al mondo della meccatronica, non tutti gli Associati hanno avuto una reazione positiva. Ai tempi, unire questi due mondi sembrava quasi

blasfemo». A dieci anni di distanza la situazione è ben diversa, indicando quanto pionieristico fosse quel dibattito. Oggi la meccatronica è il cuore dello sviluppo più moderno delle tecnologie trasversali ai due settori rappresentati da Assiot e Assofluid. Proprio per questo è nato il progetto di fusione. Come spiega alla assemblea Domenico Di Monte, Presidente di Assofluid: «I consigli direttivi hanno pensato che la fusione di queste due associazioni e del mondo che esse rappresentano fosse il percorso più corretto per finalizzare quella che è, in realtà, una evoluzione del mercato». Se il mercato si evolve, le aziende devono fare altrettanto e quindi anche le associazioni che le rappresentano. «L'evoluzione oggi - continua Di Monte - va in una direzione che vede sempre più una trasversalità tecnologica e di tematiche che non sono più relative solo al prodotto ma a tutta la

filiera. Abbiamo necessità di allargarci a livello di filiera e di allargare il nostro ambito operativo». Siamo di fronte a un cambio di paradigma. Se quando le due associazioni sono nate il driver di aggregazione era il prodotto in sé, oggi questo non è più valido. L'aggregazione deve avvenire sempre più in un'ottica di filiera perché le tecnologie, le problematiche e i prodotti stessi sono trasversali, hanno influenza su ciò che avviene a valle e derivano da ciò che sta a monte. «Riteniamo dunque - spiega Di Monte - che sia corretto aggregarsi, per le tecnologie che vengono rappresentate e per le competenze che esse comportano».

Anelli di una stessa filiera

«Sono convinto che gli attori di entrambe le associazioni non avranno mai problemi a lavorare insieme - spiega Di Monte -. Essi infatti hanno tematiche comuni legate allo sviluppo tecnologico, affrontano entrambi Industria 4.0, hanno comuni modelli di business e soprattutto fanno parte della stessa filiera. Non a caso in molte occasioni ci troviamo a offrire i nostri prodotti - in quanto complementari - allo stesso cliente. Fondersi è la risposta naturale alla evoluzione del mercato».

Economia di scala

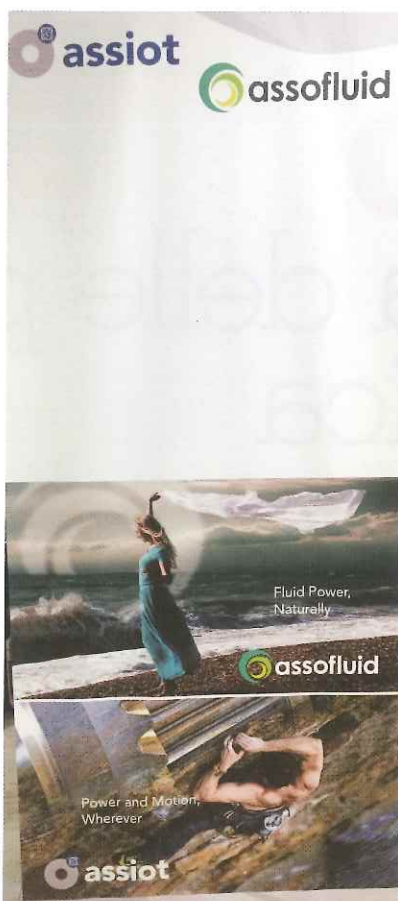
Naturalmente, alla base del progetto di fusione vi sono anche motivazioni di economia di scala. «Più siamo, più abbiamo una rappresentatività efficace nei confron-

Un momento della Assemblea straordinaria con cui a fine gennaio è stata votata la fusione delle due associazioni. Da sinistra verso destra: Domenico Di Monte, Assunta Galbiati, Fabrizio Cattaneo e Marco Ferrara.

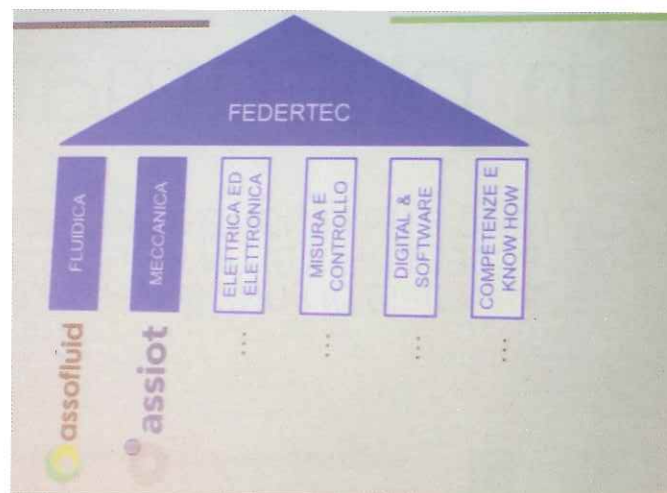


ti del mondo esterno» afferma Di Monte. Insieme, le due associazioni rappresentano 11 miliardi di fatturato, ovvero circa il 25% del comparto Federmacchine, che rappresenta l'eccellenza italiana e che oggi è costituito da 13 associazioni, incluse Assiot e Assofluid.

«Fondendoci assumiamo una valenza tale da poter fare sentire maggiormente la nostra voce quando sia richiesto il contributo delle associazioni di settore». Infine: «La fusione va intesa come un evento che avvicina ulteriormente l'Associazione al mondo reale: con questa fusione noi rappresentiamo più da vicino ciò che le aziende realmente fanno». In questo tipo di scelta, ovvero la fusione tra due associazioni complementari, l'Italia non è sola. Si tratta di un processo che già avviene anche in altre nazioni, importanti per questo settore in termini di mercato e tecnologia. La fusione, dunque, rappresenta una esigenza del settore che vale a livello internazionale.



Con un'assemblea straordinaria tenutasi a fine gennaio 2019 i membri delle due associazioni Assofluid e Assiot hanno votato a favore della propria fusione in una nuova entità chiamata Federtec.



Federtec è articolata in raggruppamenti di imprese chiamate associazioni di settore. Per ora tali associazioni sono due, ma l'ambizione è riuscire a rappresentare tutti i comparti di interesse.

Come sarà Federtec

Federtec nasce dalla fusione di Assiot e Assofluid ma è una nuova associazione che ha un nuovo statuto e un contenuto profondamente diverso dalle due associazioni da cui deriva e dalla loro somma. Federtec vuole infatti rappresentare l'intera filiera di tutta la componentistica delle tecnologie meccatroniche con tutti i processi che la riguardano. Quindi è qualcosa di molto più ampio e nuovo. Suo obiettivo dichiarato è "rappresentare, tutelare e promuovere l'intera filiera italiana della componentistica, delle tecnologie meccatroniche per la potenza fluida, la trasmissione di potenza, il controllo e l'automazione intelligente dei prodotti e dei processi industriali". Al momento della sua nascita, ovvero ora, il 62% delle aziende che la compongono sono micro e piccole imprese che costituiscono l'8,3% del fatturato

rappresentato dall'associazione; il 25% circa sono medie imprese e il resto grandi imprese.

Si tratta di una struttura che ben rappresenta anche l'identità della industria italiana.

Le associazioni di settore all'interno di Federtec

Per una più efficace tutela degli interessi delle imprese associate, Federtec è articolata in raggruppamenti di imprese chiamate "associazioni di settore", che sono espressione dei comparti merceologici delle tecnologie e delle competenze rappresentate. Le associazioni di settore sono tenute a consultarsi e collaborare in opportuno collegamento a Federtec. Al momento sono solo due le associazioni rappresentate, ovvero i precedenti comparti di Assiot (Meccanica) e Assofluid (Fluidica), ma l'ambizione è ampliare queste associazioni ad altri campi collegati

alla meccatronica, quali l'elettronica, digital&software, misura e controllo, etc.

Presidente ad interim

La prima assemblea Federtec, che provvederà alla nomina degli Organi Associativi della nuova associazione, avverrà a giugno 2019. Fino ad allora gli Organi Associativi per i quali è obbligatoria l'istituzione sono stati nominati pro tempore dalle stesse Assemblee di Assiot e Assofluid chiamate a deliberare la fusione di Federtec. Il presidente pro tempore di Federtec, approvato durante la assemblea straordinaria delle due associazioni, è il prof Marco Francesco Boccione, direttore del dipartimento di ingegneria meccanica del Politecnico di Milano. E intanto auguriamo "Buona Vita" alla neonata associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA